



[Signature]
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
Il Direttore Generale
Dott. Luigi Rubens Curia

Egr. Sig. Direttore Generale

3 SET. 2009

RUBENS CURIA

A.S.P. di Vibo Valentia

Poiché siamo stati indirettamente protagonisti, nostro malgrado, di un' "avventura" in ospedale nella quale si è evidenziato un perfetto funzionamento della "cosa pubblica", a differenza di quanto solitamente si dice, abbiamo pensato fosse opportuno valorizzare queste eccellenze locali, se non altro da contrapporre alle solite lamentele, e alle solite vicende di "mala-sanità" oppure di "sanità deficiente".

Le righe che abbiamo deciso di scrivere, vogliono essere un personale e sincero ringraziamento al personale medico ed infermieristico, ma soprattutto un invito alle autorità preposte di prendere in seria considerazione la possibilità di valorizzare ancora di più e sempre maggiormente tutte quelle professionalità, che ogni giorno compiono il loro lavoro con dedizione, competenza ed umanità, affinché sull'impronta di questi fatti possano essere sempre di più gli atti di ringraziamento come questo, soprattutto in un territorio ed una realtà come la nostra, straziata dai media che esasperano una situazione già precaria e fatiscente.

Con la presente vorremmo lanciare un monito a chi di competenza, che per uscire dal baratro, nel quale si trova la sanità locale, abbiamo bisogno di personalità umane e professionalmente illustri, come quelle che abbiamo avuto la fortuna di incontrare durante questa nostra avventura.

Egregio direttore, vorremmo illustrarLe l'accaduto cosicché possa comprendere meglio le ragioni di tale nostro desiderio.

Ritorniamo indietro di qualche giorno.

Ore 7 circa, del 16 luglio 2009, accompagniamo nostra madre al PS del nosocomio vibonese, la quale da un paio di giorni accusava sintomi di vomito ripetuto, giunti al PS, i sanitari di turno provvedevano ad eseguire le indagini di routine in loco e dopo aver eseguito una diretta addome, e una visita chirurgica, alle ore 13 circa, i sanitari optavano per il ricovero nel reparto di medicina generale del nosocomio vibonese, con la diagnosi di entrata, a nostro parere errata, di "Vomito in paziente diabetica" (da precisare che nostra madre non era, e non è assolutamente diabetica, ma presentava solo un transitorio stato di iperglicemia).

Affidata alle cure dei sanitari del reparto di medicina generale, veniva trattato lo stato di iperglicemia e veniva soppresso il vomito mediante trattamento farmacologico. Questo fino alla notte del 21 luglio 2009, quando il vomito diventava persistente e continuo.

Alle ore 3 circa della notte del 21 luglio 2009, quando nostra madre cominciava a vomitare in modo continuo, solo dopo ripetuti richiami e dopo varie ore (erano le 7 circa) viene allertato il medico di guardia che osservando il vomito, si accorge che quello era materiale fecaloide e dispone immediatamente ulteriori indagini strumentali nel sospetto di un'occlusione intestinale, che ormai era conclamata e non una sub-occlusione come si pensava. Passa ancora un'ora nostra madre viene portata in sala raggi per un'ulteriore diretta addome, ma mentre si procede all'esame, ecco il dramma.

nei range fisiologici, oltre alla parte chirurgica che già da una decina di giorni era stata giudicata perfettamente riuscita e quindi guarita.

Ora, quindi, comincia la fase di recupero, quella nella quale speriamo nostra madre possa tornare alla normalità, alla sua vita di prima, senza eccessi, modesta e con qualche cura in più, ma sempre una vita, che in ogni caso, anche all'ombra degli 80 anni vale la pena di essere vissuta.

Dopo averLe illustrato come sono andate le cose, anche se sicuramente con qualche imprecisione per quanto riguarda il lato prettamente tecnico e scientifico, abbiamo il desiderio di ringraziare pubblicamente e ufficialmente tutto il personale medico ed infermieristico che si è preso cura di nostra madre, ed in particolar modo:

- Il personale medico ed infermieristico dell'Unità Operativa Complessa di Anestesia Rianimazione e Terapia Intensiva, diretta dal Dott. Peppino Oppedisano, per il loro lavoro e per la loro dedizione nell'assistere nel migliore dei modi tutti quei malati che loro malgrado hanno la sfortuna di capitare in un reparto così ostico come la rianimazione; ostico in quanto chi approda alle cure dei rianimatori nella maggior parte dei casi ha una situazione clinica, grave, molto grave e a volte, purtroppo, terminale.
- Il Dott. Francesco Lombardi Satriani, afferente all'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale diretta dal Dott. Francesco Miceli, il quale ha materialmente svolto l'intervento chirurgico con eccellenti risultati, ma che ha anche seguito, personalmente, e quotidianamente tutto il decorso post-operatorio. Da sottolineare oltre la profonda competenza professionale, anche l'altissimo valore umano, il concretissimo senso del dovere, e la fortissima dedizione nell'aiutare l'ammalato. a nostro parere fare il medico, è sicuramente un lavoro, ma è soprattutto una missione, che il Dott. Francesco Lombardi Satriani, porta avanti in maniera eccelsa e con una dedizione che se fosse presente in tutti gli operatori sanitari, sicuramente gioverebbe non poco a tutta l'utenza.

Questo nostro sfogo, deve intendersi quali ringraziamento, vuole essere una testimonianza che anche a Vibo Valentia, ci sono medici capaci e dediti alla loro attività che sicuramente possono fare da capo fila ad una generazione di futuri medici sempre migliori, affinché questa nostra sanità così tanto dilaniata da guerre mediatiche possa uscire da questo tunnel ed avviarsi verso una nuova rotta.

I figli della Signora

(paziente)

Tina, Isabella e Leonardo Lo Schiavo.

Stavo Annunziata
Lo Schiavo Isabella
Lo Schiavo Leonardo